

La Foglia del Chianiello



Anno XIII n. 156 LUGLIO 2012
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS - Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



ARRIVEDERCI SANTIAGO

"Non è mai lungo il cammino che porta alla casa di un amico". Lo ha scritto Giovenale, poeta latino del II secolo d.C., e sono senz'altro d'accordo, specialmente se questo amico si chiama Giacomo e la sua casa è a Santiago de Compostela.

Ci sono stato, ci siamo stati per ben tre volte, e dall'ultima volta sono trascorsi soltanto pochi giorni e già la nostalgia mi ha preso.

Appena tornato a casa ho cominciato a pensare quando ritornare, quale cammino fare e come farlo.

Inguaribile viaggiatore e sognatore quale mi ritrovo, ho cominciato ad immaginarmi il quarto cammino, la quarta crociata, come scrissi due mesi su 'La Foglia'. Ho preso a consultare mappe e diari di altri pellegrini, e tener conto dei consigli raccolti lungo l'ultimo viaggio, e un'idea mi è venuta, una proposta che faccio agli amici Moscardini: la prossima volta: 'il Cammino Portoghese' con Lisbona, Fatima, Porto e poi in cammino per duecento chilometri tra Portogallo e Galizia. Quando andare? Tra due anni o tra un anno?

Non siamo immortali e secondo natura i nostri sogni non possono più varcare confini lontani. Non possiamo più programmare a lungo termine e poi le gambe cominciano a farsi pesanti, e il passo breve e incerto. Una volta avevamo dalla nostra forza e tempi che non finivano mai, oggi dobbiamo fare bene i conti, ma questo non ci deve impedire di continuare a coltivare almeno l'illusione di essere ancora giovani e di non lasciare ancora

niente per strada.

Dobbiamo ritornare a Santiago, come dobbiamo continuare ad andare per i nostri sentieri. Lungo il cammino che ci portava a Santiago, anche se a volte dovevo fermarmi per la pioggia e la stanchezza, io ritrovavo la freschezza e l'entusiasmo di andare sempre avanti. Quando la strada che mi era innanzi non aveva orizzonti e mi prendeva l'ansia di non farcela, riuscivo sempre, raschiando nel fondo del barile, a trovare altre forze, più mentali che fisiche che mi spingevano sempre avanti. La magia del 'Cammino' forse è anche questa continua prova di misurarsi e poi illudersi di essere ancora giovane. Per questo voglio tornare, dobbiamo tornare a Santiago e non solo l'anno prossimo, ma anche tra due, tre, quattro anni, fino a quando riusciremo ad andare avanti. Io camminavo e mi ritrovavo solo con me stesso, svuotato delle quotidianità, degli affanni, delle miserie, pensavo ai chilometri che mi separavano dal riposo, da Santiago, Ad ogni metro che lasciavo indietro, ad ogni passo, mi liberavo di pezzi di ruggine accumulata tra i neuroni cerebrali, e dopo duecentomila metri e quasi cinquecentomila passi mi son ritrovato come un'auto vecchia dopo una messa a punto. Avevo scritto nell'introduzione al libretto-guida che stavolta andavo a Santiago per riprendermi l'anima, dove l'avevo lasciata nel 2010, invece è ancora lì ad aspettarmi. Sono tornato per ripartire e stavolta per il 'Cammino Portoghese', nel 2013!

SAN MICHELE AL FAITO

Quest'anno, il 31 luglio, saranno già sette gli appuntamenti annuali che dal 2006 ci vedono pellegrini di San Michele dal verde Chianiello alle rocce dolomitiche del Molare, il 'Cammino degli Angelo'. E' il nostro 'Cammino', voluto per una felice intuizione di riprendere il pellegrinaggio che fin dal XVI secolo vedeva i fedeli della penisola sorrentina e della pianura sarnese salire sul Molare per pregare nella piccola cappella dedicata all'Arcangelo, edificata nel VIII secolo da San Catello e Sant'Antonino. La prima volta, se ricordate, salimmo da Pimonte per il sentiero lastricato che la tradizione sacra vuole percorso proprio dai santi del Faito, era una domenica di luglio ed io ricordo l'esplosione intorno a noi della fioritura dei gigli rossi di san Giovanni che ci accompagnarono fino alla cresta sommitale. Era il 2006: altri sette Moscardini vollero partire dal Chianiello di sera e dopo aver raggiunto la cima del Cerreto dormirono chi sotto le stelle chi nella capanna di Ocalan, per riprendere all'alba il cammino fino al Santuario.

Fu duro il cammino dei sette Moscardini: Salvatore, Silvano, John Mitch, Vicenzo, Eduardo, Carmine e Sumino, Poi ci sono stati altri, guidati da Gigino e Mike, che hanno rinnovato negli anni il 'Cammino' sempre accolti e benedetti da Don Catello. Quest'anno non ci sarà Mike, ma ci saranno sempre i Moscardini che il 31 luglio, settimo appuntamento, partiranno dal Chianiello per rinnovare fede e tradizione. Uno dei nostri impegni è stato sempre riscoprire la storia degli uomini e dei luoghi dei Lattari perché come scrisse Giustino Fortunato "*...non c'è forse contrada per tutto l'Appennino che abbia per tempo stesso tanta maestà di monti e tanta bellezza di marine...*" e tanta storia di uomini!

LA BOMBA DEL CAMMINO

"Modestino, dottore, non è un miraggio, bianco è Gigino ! Ci sono anche Mike e vieni e rinfrescati!". Alzai la testa; con la vista che mi ritrovavo, vedevo un'ombra al culmine della salita che agitava tra le mani un'invitante fetta di anguria, la mia passione estiva. Camminavo con Giovanni da alcune ore, arrancavo per saliscendi interminabili di terra rossa sotto la calura pomeridiana. Pensavo alle persone normali che a quest'ora riposavano, mentre noi, paranoici dell'andare, stavamo, colmi di sudore e punzecchiati da falangi di insetti, andando verso Astorga, la seconda tappa del nostro cammino. Era un miraggio o era realtà, quell'ombra che saltellava gioiosa? A mezzogiorno, poche ore prima, avevamo attraversato il 'Ponte de Obrigo', il ponte più bello del cammino, legato ad una leggenda di cavalieri e di onore del XV secolo, quando Don Suero per amore di una donna organizzò un torneo sulle sponde del fiume, sotto il ponte, torneo che si rievoca ogni anno. Sul selciato, non proprio comodo per gli scarponi, avevo immaginato un cavaliere lancia in testa che galoppava veloce verso di noi, stava per infilzarmi. D'istinto mi spostai verso il parapetto e stavo per cadere se le braccia di Mike non mi avessero tenuto. Mi ripresi e pensai ad un colpo di sole. Come al sole diedi la colpa di quel guitto che continuava a chiamarmi. Dalla borraccia mi versai l'ultima acqua sulla testa e ripresi a contare i passi che mi separavano dalla fine della salita. Avvicinandomi sempre più cominciavo a distinguere altre figure che mi erano familiari. *"Ma quello è Salvatore ! E quell'altro con il cappello*

bianco è Gigino ! Ci sono anche Mike e Eduardo !"

Chiesi a Giovanni che mi precedeva di qualche passo, se era vero e avutone conferma mi sentii risollevato. Non stavo sognando ancora.

Dany, il nome dell'ombra che era ora di carne ed ossa, mi ripeteva come una cantilena: *"Modestino, vedi non è un miraggio, è una bella fetta di anguria fresca e dolce!"*

Arrivai e gli strinsi la mano e come un fiume in piena mi sommerse di parole. Pochi attimi e mi aveva raccontato la sua vita, i suoi viaggi e le sue donne. Era di Astorga e si era inventato un lavoro sul 'Cammino di Santiago'. Aveva scelto questo posto che era strategico, quasi alla fine della tappa, al culmine di una lunga salita che tagliava campi di frumento e pioppeti. S'era appropriato di un fatiscante cascinale, senza proprietario, aveva piazzato davanti alla tettoia un carrettino, come quelli dove si facevano, una volta, i 'cazzinbocchi' e le granite. Sul carrettino c'erano bottiglie di sciroppi di frutta che aggiunti ad acqua e ghiaccio diventavano per i pellegrini assetati e stanchi miracolose 'bombe', come quelle che prendono i ciclisti, ma queste erano naturali. Due divani rappezzati e bianchi di polvere, raccolti forse in una discarica, accoglievano quanti non ne potevano più. Due donne in carne, non tanto pellegrine, allietavano la sosta, e Mike avrebbe volentieri preferito terminare qui la tappa. Ma bisognava andare avanti ! Dany, un dissetante ricordo, specie quando il sole si fa solleone e la polvere ti brucia la gola.!

Sentieri di Luglio

- Domenica 1: I tuffi di Furore**
- Domenica 8: I sentieri di Massaquano**
- Domenica 15: Agerola-Pogerola-Amalfi**
- Domenica 22: Con gli amici di Eboli**
- Domenica 29: S. Anna a Lettere**

**SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE DONANDO IL 5x1000
CF 94028600651**

RICORDI di GIUGNO



I Pellegrini di Santiago a Leon



I gemelli di Leon



Verso l'infinito



La Croce di Ferro



L'oasi di Dany